

*Le morti che avvengono per incidenti sul lavoro si chiamano, in Italia, morti bianche. Bianche come il silenzio, come l'indifferenza. Come l'immediata elusione di ogni responsabilità da parte di chi impone ai lavoratori condizioni ambientali insostenibili. Si tratta di lavoratori dimenticati, di storie individuali delle quali è difficile definire il profilo. Storie bianche, vite bianche, costrette a esistere in un vuoto di diritti, facilmente rimosse dopo un breve clamore massmediale in coincidenza con l'ennesimo "incidente". "*

Fin qui la recensione su IBS: io aggiungo che è senz'altro una lettura emotivamente coinvolgente, che non lascia indifferenti. Rabbia, sconcerto, malinconia e tristezza, ma soprattutto la voglia di non far passare sotto silenzio certi crimini. Perché i morti sul lavoro sono innanzi tutto vittime di omicidi, ma anche **persone**, che hanno avuto amori, famiglie, storie, affetti. Spesso il vortice mediatico dimentica questi aspetti. Buona lettura! (Ediz. BUR 8,16 €)